

Prot. Assoelettrica n. UE 16/83
Prot. assoRinnovabili n. 182/2016
Prot. Utilitalia n. 2216/AG

Al Presidente
Sen. Giuseppe Marinello
13[^] Commissione
Territorio, ambiente, beni ambientali
Senato della Repubblica
ROMA

e p.c.

Sen. Massimo Caleo
Vicepresidente
13[^] Commissione
Territorio, ambiente, beni ambientali
Senato della Repubblica
ROMA

Roma, 17 ottobre 2016

Illustre Presidente,

facciamo seguito alla comunicazione del 7 marzo u.s. con cui le Scriventi associazioni segnalano le criticità derivanti da alcune proposte emendative presentate nel corso dell'esame del disegno di legge AS 119 Aree Protette recante interventi di modifica della disciplina sulle aree protette nazionali anche con riferimento alle aree marine.

Nei giorni scorsi, è stato approvato l'emendamento 9.200 (come modificato da alcuni subemendamenti) volto ad attribuire agli enti gestori di parchi un contributo economico per il ripristino degli equilibri naturali dell'area protetta, quando il territorio sia, in tutto o in parte, interessato dalla presenza di infrastrutture energetiche.

Il testo approvato prevede, tra gli altri, ed in sede di prima applicazione, anche contributi annuali a carico degli impianti di generazione da fonti rinnovabili, testualmente, *“nella misura del 10% del canone demaniale”* per gli impianti idroelettrici di potenza superiore a 100 kW, nella misura di *“euro 6 per ogni kW di potenza elettrica installata”* per gli impianti a biomassa oltre i 50 kW e nella misura di *“euro 1 per ogni kW di potenza”* per gli altri impianti di potenza superiore a 100 kW alimentati a fonti rinnovabili.

Assoelettrica, assoRinnovabili e Utilitalia ribadiscono come la ratio di tali disposizioni, dal carattere meramente impositivo, sia inaccettabile ed irragionevole. Si tratta a nostro avviso di previsioni discriminatorie che colpiscono attività economiche specifiche - quella della produzione di energia da fonti rinnovabili - in maniera non giustificata e, soprattutto, retroattiva, con conseguenti effetti negativi sulla catena dei costi degli operatori (peraltro già ampiamente gravati dal pagamento di oneri e canoni) e sulla programmazione degli investimenti.

Si tratta peraltro di un onere che potrebbe divenire ulteriormente gravoso in considerazione del fatto che la norma rimanda ad un successivo decreto del Ministro dell'ambiente di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze per la determinazione dell'ammontare definitivo del contributo, l'articolazione dello stesso per classi di potenza, e per le modalità di versamento all'area protetta.

Auspichiamo che nel corso dell'esame parlamentare, in primis nel corso dell'esame d'aula, le disposizioni in discussione possano essere riviste e corrette in modo da evitare pregiudizi alle attività di produzione da fonti rinnovabili, che rappresenta un asset strategico per il paese e genera indiscutibili benefici di carattere ambientale.

Da ultimo, preme evidenziare come le scriventi associazioni, pur essendo contrarie all'introduzione dell'emendamento in discussione, riconoscano l'importanza delle attività di recupero ambientale e della naturalità delle aree protette nazionali; a tal fine, auspicano che possa essere avviato un canale di discussione tra le amministrazioni centrali e locali coinvolte e le associazioni degli operatori, così da assicurare su queste tematiche una valutazione compiuta e partecipata, in coerenza con gli indirizzi strategici nazionali e comunitari.

Certi dell'attenzione che vorrà riservare alla nostra segnalazione, Le porgiamo i migliori saluti.

Assoelettrica
Il Presidente
Simone Mori



assoRinnovabili
Il Presidente
Agostino Re Rebaudengo



Utilitalia
Il Presidente
Giovanni Valotti

